



Foto Raffaella Girod - Archivio FGP

PTPCT
PIANO TRIENNALE
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E DELLA TRASPARENZA

2020 -2022



INDICE

Premessa

1	Organizzazione e funzioni di Fondation Grand Paradis.....	3
.		
2	Il quadro normativo.....	5
.		
3	Il processo di elaborazione e le finalità del Piano - PTPCT 2019-2021.....	9
.		
4	La ricognizione delle attività a elevato rischio di corruzione.....	10
.		
5	Le misure per contrastare il rischio di corruzione.....	13
.		
6	Le attività di monitoraggio del Piano.....	14
.		
7	La trasparenza come strumento anticorruzione e l'accesso civico.....	15
.		
8	Le attività realizzate	18
.		
9	I termini e le modalità di adozione del PTPCT da parte degli organi di vertice.....	19
.		



Premessa

Con il presente piano Fondation Grand Paradis intende contribuire, per quanto di propria competenza, all'applicazione dei principi di legalità alla base di una corretta gestione delle risorse pubbliche, nonché prevenire e combattere la corruzione nell'ambito delle proprie attività istituzionali.

Dopo una descrizione dell'ente (capitolo 1), il citato Piano ricostruisce, innanzitutto, il quadro sommario dei più recenti provvedimenti normativi rilevanti in materia di anticorruzione e trasparenza (capitolo 2); descrive, poi, il processo di redazione e le finalità del documento (capitolo 3); rende conto dei risultati dell'attività finalizzata a individuare le aree a più elevato rischio di corruzione (capitolo 4); illustra le misure dirette a contrastare il rischio di corruzione (capitolo 5); si sofferma sull'attività di monitoraggio delle misure previste nello stesso documento (capitolo 6); definisce e comunica quanto realizzato in adempimento agli obblighi in materia di trasparenza, come previsto dalle recenti modifiche apportate dal d. lgs. 97/2016 (capitolo 7); illustra le attività realizzate in materia di prevenzione dell'illegalità e pubblicità dei dati (capitolo 8); comunica le modalità e i termini di adozione del PTPCT stesso da parte degli organi di vertice (capitolo 9).

1. Organizzazione e funzioni di Fondation Grand Paradis

a) Fondation Grand Paradis

Fondation Grand Paradis, istituita con la Legge Regionale n° 14, del 10 agosto 2004 (abrogazione delle leggi regionali 14 aprile 1998, n. 14, e 16 novembre 1999, n. 34), nasce con la finalità di far conoscere e valorizzare le peculiarità naturalistiche e culturali del versante valdostano del territorio del Parco Nazionale Gran Paradiso.

Le tre valli valdostane del Parco hanno un patrimonio eccezionale, che si snoda su un vasto territorio di alte montagne, dal fondovalle ai 4.061 metri della vetta del Gran Paradiso. Si tratta di un ambiente unico e protetto fin dal 1922, anno dell'istituzione del primo Parco Nazionale italiano.

Fondation Grand Paradis gestisce i centri visitatori del versante valdostano del Parco, il Giardino Botanico Alpino Paradisia, castelli, ecomusei e centri espositivi, realizza progetti di sviluppo sostenibile, crea e propone servizi, organizza attività e animazioni alla scoperta delle caratteristiche del territorio e importanti eventi come il Gran Paradiso Film Festival.

Fondation Grand Paradis riunisce e rappresenta gli enti territoriali e le istituzioni pubbliche del versante valdostano del Parco Nazionale Gran Paradiso e ha come obiettivo quello di creare un'offerta turistica integrata coerente con la naturale vocazione al turismo naturalistico e culturale del suo territorio.

b) La *mission* di Fondation Grand Paradis

La fondazione, che, in quanto tale non ha fini di lucro, persegue, nei comuni valdostani territorialmente interessati dal Parco nazionale del Gran Paradiso, i seguenti scopi:

- a) promozione del turismo naturalistico;
- b) promozione, sviluppo, coordinamento e gestione del complesso dei centri visitatori e dei centri di educazione ambientale del Parco nazionale Gran Paradiso;
- c) promozione, coordinamento e gestione di:



- giardini alpini e arboreti;
 - musei locali, esposizioni temporanee e centri congressi;
 - ogni altra attività ritenuta utile e opportuna al fine della valorizzazione delle caratteristiche naturalistiche e culturali del territorio interessato;
- d) informazione, offerta di servizi e diffusione di materiale e di pubblicazioni a carattere turistico.

c) Soci di Fondation Grand Paradis

Sono soci della fondazione:

- a) la Regione Autonoma Valle d'Aosta;
- b) l'Unité des communes valdôtaines Grand Paradis;
- c) I Comuni di Aymavilles, Cogne, Introd, Rhêmes-Saint-Georges, Rhêmes-Notre-Dame, Valsavarenche, Villeneuve;
- d) l'ente Parco nazionale Gran Paradiso.

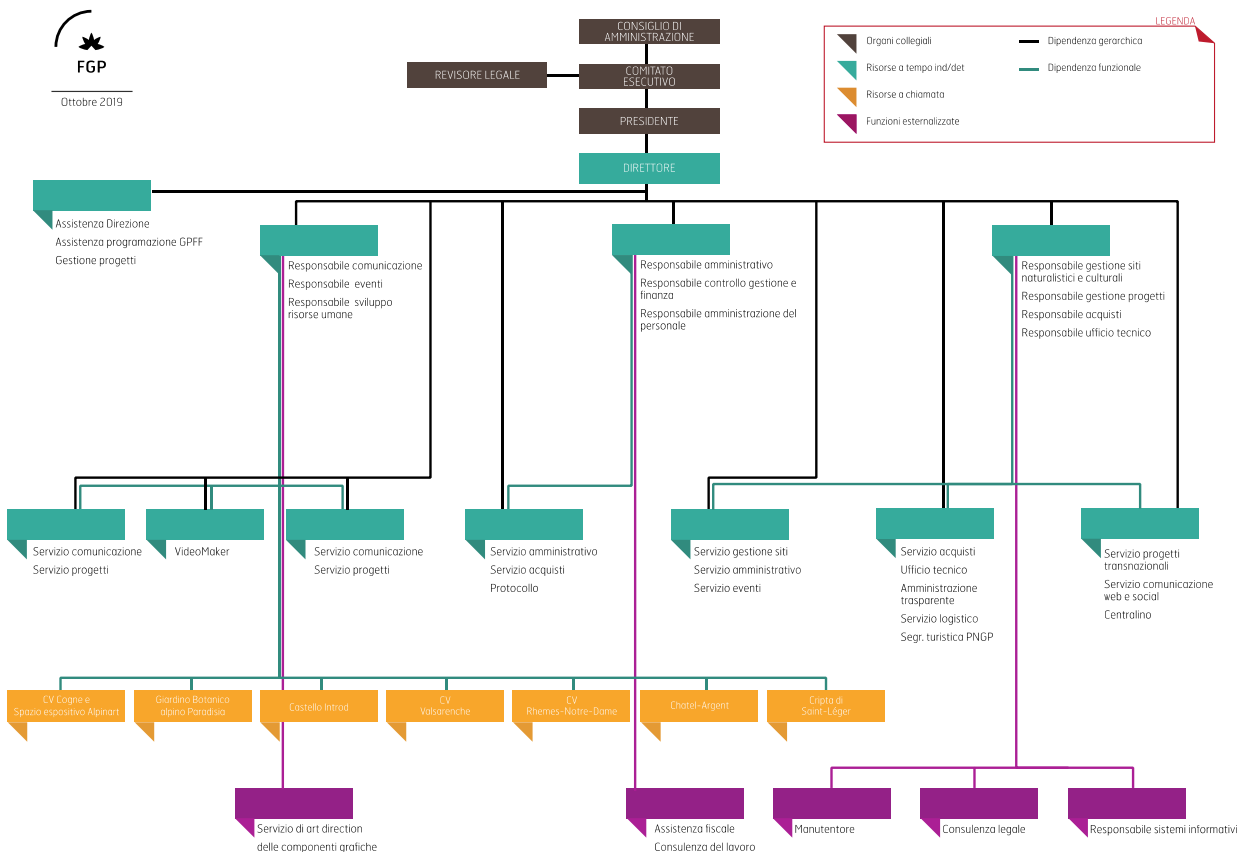
d) Gli organi e l'assetto organizzativo di Fondation Grand Paradis

Gli organi di Fondation Grand Paradis, secondo l'Art. 6 dello statuto della Fondazione, sono:

- a) il Presidente;
- b) il Consiglio di amministrazione;
- c) il Comitato esecutivo;
- d) il Revisore legale.

Tali organi, così come nominati in base alle disposizioni dello statuto, durano in carica cinque anni e comunque sino all'insediamento dei nuovi organi al fine di assicurare la piena funzionalità dell'ente.

L'assetto organizzativo di Fondation Grand Paradis è riportato nella pianta organica che segue:





Organizzazione, funzioni e compiti di Fondation Grand Paradis sono presentati in maniera più approfondita nella legge istitutiva e nello statuto, pubblicati sul sito istituzionale www.grand-paradis.it ed altresì descritti nei relativi link di riferimento: <http://www.grand-paradis.it/it/content/atti-generalis>;

<http://www.grand-paradis.it/fondation-grand-paradis/amministrazione-trasparente/organizzazione>

I dati pubblicati in attuazione di quanto prescritto dalle normative e dalle delibere della CIVIT si trovano sul sito di Fondation Grand Paradis nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" <http://www.grand-paradis.it/it/fondation-grand-paradis/amministrazione-trasparente>.

2. Il quadro normativo

Legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Questa legge ha introdotto nuovi obblighi e adempimenti a carico delle Pubbliche Amministrazioni, e gli enti ad esse assimilate, per stimolare la legalità del loro operato.

Concepita a livello centrale per quanto attiene ai capisaldi, la politica anticorruptiva assume connotazioni specifiche nei singoli enti, per adeguarsi alle rispettive esigenze e per fronteggiare meglio le relative problematiche.

La legge individua, innanzitutto, una serie di soggetti ai quali assegna competenze e poteri affinché la strategia di contrasto della corruzione sia governata efficacemente. Si tratta, in particolare, delle seguenti figure:

- Autorità nazionale anticorruzione. Il ruolo è stato affidato alla CIVIT (Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche) - ora A.N.A.C. (Autorità Nazionale Anti Corruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche) - e comprende funzioni consultive, di vigilanza e di controllo;

- Comitato interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione. Istituito con DPCM del 16 gennaio 2013, il Comitato ha il compito di elaborare e adottare linee d'indirizzo per favorire l'applicazione uniforme delle disposizioni

- Prefetti. Ad essi è affidato il supporto tecnico e informativo agli enti locali nella redazione dei piani di prevenzione della corruzione. Le prefetture curano, inoltre, la tenuta degli elenchi di fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori per i controlli antimafia nell'ambito delle attività imprenditoriali;

- Scuola superiore della pubblica amministrazione. Essa cura i percorsi formativi sui temi dell'etica e della legalità e la formazione dei dipendenti statali assegnati ai settori a più elevato rischio di corruzione;

- Organi di indirizzo politico. All'interno di ciascun ente, essi nominano il Responsabile della prevenzione della corruzione e adottano il Piano triennale di prevenzione della corruzione;

- Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza (di seguito Responsabile). All'interno di ciascun ente, il Responsabile propone il piano triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza e ne monitora l'attuazione, definisce le procedure di selezione e formazione dei dipendenti operanti nei settori a più elevato rischio di corruzione, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici più esposti al rischio di corruzione. Ulteriori indicazioni sulla figura del Responsabile sono state fornite dal Dipartimento della Funzione pubblica con la circolare n. 1/2013. In particolare, è stata prefigurata la creazione di una rete di referenti per la lotta alla corruzione che, operando a livello dipartimentale, coadiuveranno il Responsabile nell'espletamento degli adempimenti assegnatigli.

La legge 190/2012 prevede una serie di misure preventive:



- Piano triennale di prevenzione della corruzione. Si tratta del documento di raccordo tra la politica anticorruptiva nazionale e la strategia che il singolo ente intende attivare per favorire la legalità del proprio operato. Il documento deve, in particolare, individuare le attività a più elevato rischio di corruzione - prevedendo meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, atti a prevenire il rischio - e monitorare il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti e i rapporti tra amministrazione e soggetti contraenti o interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici;

- Obblighi di pubblicazione. La legge considera la trasparenza dell'attività amministrativa una misura della capacità di rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti diritti civili e sociali, che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale. Individua, quindi, nei siti web istituzionali delle Pubbliche Amministrazioni i principali vettori per la diffusione delle informazioni da pubblicare per finalità, appunto, di trasparenza dell'attività amministrativa. La legge contiene anche una delega al Governo per l'adozione di un decreto legislativo di riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni; in particolare, tale delega è già stata esercitata attraverso l'adozione del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33

“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- Obblighi di comunicazione. E' prescritta la trasmissione del piano triennale di prevenzione della corruzione all'A.N.A.C. ai sensi dell'articolo 1, comma 8, della Legge n. 190/2012. Infatti l'articolo 19, comma 5, del Decreto legge n. 90/2014 convertito nella Legge n. 114 del 2014 ha previsto, tra l'altro, che le funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, commi 4, 5 e 8 della Legge n. 190/2012, sono trasferite all'A.N.A.C.

Le modalità di trasmissione del piano triennale di prevenzione della corruzione sono specificate nel comunicato dell'A.N.A.C. datato 8 settembre 2014.

- Codice di comportamento dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni. Si tratta del documento che definisce le regole di condotta dei lavoratori, dipendenti delle pubbliche amministrazioni, al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione e il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo per la cura dell'interesse pubblico. L'articolo 2, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 recante il “codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165” statuisce che “il presente codice si applica ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, il cui rapporto di lavoro è disciplinato in base all'articolo 2, commi 2 e 3, del medesimo decreto”.

Fondation Grand Paradis non ha adottato il “Codice di comportamento dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni” in quanto estranea all'ambito di applicazione della disciplina di cui al Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

- Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi. E' stata resa più restrittiva la disciplina in materia di incompatibilità e cumuli di impieghi e incarichi, prevedendo l'adozione di specifici regolamenti per individuare, secondo criteri differenziati in base a ruoli e qualifiche professionali ricoperti, gli incarichi vietati ai dipendenti e la responsabilità erariale derivante dall'indebita percezione di compensi. Anche in questo caso, è stata disposta una delega al Governo per modificare la disciplina vigente in materia; in particolare, tale delega è già stata esercitata attraverso l'adozione del Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190).

Per quanto concerne le misure repressive, la legge n. 190/2012 ha apportato numerose modifiche al codice penale - in particolare alle fattispecie di cui al Titolo II, Capo I - realizzando una sostanziale



revisione dei delitti commessi dai pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione. In particolare, sono stati inaspriti i trattamenti sanzionatori previsti per diversi tipi di reato, sono state ridefinite e rimodulate le fattispecie integranti i delitti di concussione e corruzione ed è stata introdotta una nuova figura delittuosa denominata "Traffico di influenze illecite" (art. 346-bis Codice penale).

Piano nazionale anticorruzione

Il Piano nazionale anticorruzione è stato predisposto dal Dipartimento della Funzione pubblica - sulla base delle linee d'indirizzo adottate dal Comitato interministeriale il 12 marzo 2013 - e approvato dall'A.N.A.C. l'11 settembre 2013 e successivi aggiornamenti. Esso reca il quadro unitario e strategico di programmazione delle attività finalizzate a prevenire e contrastare la corruzione e l'illegalità nel settore pubblico e costituisce premessa affinché tutte le Amministrazioni pubbliche, e gli enti ad esse equiparati, redigano i primi piani triennali di prevenzione della corruzione e attuino le relative politiche.

Il Piano si compone, oltre alla parte introduttiva, di tre sezioni che, rispettivamente, presentano: la strategia di prevenzione da attuare a livello nazionale; le azioni/misure preventive da attivare a livello decentrato; le istruzioni per il coordinamento, la raccolta e l'analisi dei dati sull'attività di prevenzione, da comunicare al Dipartimento della Funzione pubblica (ora A.N.A.C.). Il documento è corredato da alcuni allegati con approfondimenti di carattere interpretativo, procedurale e metodologico; si segnalano, in particolare, l'allegato 2, che individua le aree di rischio comuni e obbligatorie per tutte le P.A., e l'allegato 5, in tema di valutazione del rischio. Nel Piano sono esplicitati, in linea con gli orientamenti espressi in ambito sovranazionale, tre obiettivi principali da conseguire attraverso le strategie di prevenzione, segnatamente:

1. ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
2. aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
3. creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"

Il d.lgs. n. 33/2013 è stato approvato in attuazione della delega contenuta all'articolo 1, comma 35, della legge n. 190/2012. Con esso sono state riunite, in un unico corpo normativo, le numerose disposizioni susseguitesi in materia di obblighi di informazione, trasparenza e pubblicità a carico delle Pubbliche Amministrazioni e degli enti ad esse assimilati. Le novità più salienti riguardano l'istituto dell'Accesso civico e la creazione, all'interno dei siti internet istituzionali di un'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente" in cui le informazioni devono essere divulgate in modo tale da garantire completezza, integrità, semplice consultabilità e riutilizzabilità dei dati.

Decreto legislativo 19 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190"

Il d.lgs. n. 39/2013 è stato approvato in attuazione della delega contenuta all'articolo 1, commi 49 e 50, della legge n. 190/2012. Con esso è stata modificata la disciplina in materia di attribuzione di incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice nelle pubbliche amministrazioni e negli enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico, nonché in materia di incompatibilità tra detti incarichi e lo svolgimento di incarichi pubblici elettivi o la titolarità di interessi privati che possano porsi in conflitto con l'esercizio imparziale delle funzioni pubbliche affidate.



Sono state previste ipotesi di inconferibilità degli incarichi e di incompatibilità tra incarico dirigenziale e altre cariche/attività in potenziale conflitto con l'interesse pubblico. Le cause di inconferibilità ricorrono allorché il soggetto incaricato abbia assunto comportamenti o cariche oppure abbia svolto attività che facciano presumere un potenziale conflitto di interessi. Esse sono state sistematizzate in tre categorie:

- condanna, anche non definitiva, per reati contro la Pubblica Amministrazione;
- provenienza del soggetto da enti di diritto privato strettamente collegati all'Amministrazione che conferisce l'incarico, poiché sottoposti a controllo o da essa finanziati;
- provenienza, per gli incarichi dirigenziali da affidare a soggetti non appartenenti ai ruoli dell'Amministrazione, da cariche in organi di indirizzo politico.

Per quanto concerne il periodo di non conferibilità degli incarichi, è stata stabilita una durata generale di due anni, con numerose eccezioni di riduzione del periodo a un solo anno e limitati casi di durata superiore (ad esempio, cinque anni nel caso di condanna penale per reati contro la Pubblica Amministrazione).

Relativamente, invece, al regime delle incompatibilità, sono state prefigurate due categorie di cause:

- svolgimento, dopo il conferimento dell'incarico, di attività (retribuite o non) presso enti di diritto privato sottoposti a regolazione/controllo o finanziati dall'Amministrazione che ha conferito l'incarico oppure svolgimento in proprio di attività professionali, se l'ente o l'attività è soggetto a regolazione o è finanziato dall'Amministrazione;
- assunzione, nel corso dell'incarico, di cariche in organi di indirizzo politico.

Particolare riguardo è stato riservato anche agli strumenti di vigilanza e al sistema sanzionatorio, nello spirito di dare concretezza attuativa alle disposizioni contenute nel decreto.

Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".

Il d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 08/06/2016, n. 132 e elaborato in attuazione della delega di cui all'art. 7 della L. 124/2015 - in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, correttivo della L. 06/11/2012, n. 190 e del d.lgs. 14/03/2013, n. 33, ed in vigore dal 23/06/2016.

Principali misure introdotte (la numerazione degli articoli si riferisce a quella del d.lgs.97/2016):

- *Ambito oggettivo di applicazione del d.lgs. 33/2013 (art. 2- bis):* viene ridefinito ed ampliato, non più limitato alla sola individuazione degli obblighi di pubblicità e trasparenza delle P.A., ma volto ad assicurare la libertà di accesso (cd. *accesso civico*), da parte di chiunque ai dati e documenti detenuti dalle P.A., nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle P.A. Il d.lgs. 33/2013 viene inoltre applicato agli ordini professionali, alle società in controllo pubblico, alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato.
- *Il nuovo accesso civico (art. 6)* prevede una nuova forma di accesso ai dati e documenti detenuti dalle P.A., da parte di chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, in relazione a tutti i ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione.
- *Piano triennale per la prevenzione della corruzione (art. 10)* - Si prevede la soppressione dell'obbligo, per le P.A., di redigere il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI), demandando a ciascuna P.A. il compito di indicare, in un'apposita sezione del Piano



- triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC) i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati.
- *Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali (art. 13)* - Si estende l'obbligo delle P.A. di pubblicazione dei dati relativi ai titolari di incarichi politici, anche se non di carattere elettivo, ai titolari di incarichi o cariche di amministrazione, di direzione o di governo comunque denominati, salvo che siano attribuiti a titolo gratuito, e per i titolari di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione. Tali obblighi di pubblicazione si applicano anche ai titolari di posizioni organizzative a cui sono affidate deleghe per lo svolgimento di funzioni dirigenziali.
 - *Obblighi di pubblicazione concernenti i provvedimenti amministrativi (art. 22)* - Si semplifica la disciplina di cui all'art. 23 del d.lgs. 33/2013, mediante la soppressione degli obblighi di pubblicazione relativi ai provvedimenti finali dei procedimenti di autorizzazione e concessione e dei concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera. Relativamente ai provvedimenti finali relativi ai procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di contratti pubblici ex d.lgs. 50/2016o ad accordi stipulati tra P.A., è inoltre abrogato l'obbligo di pubblicazione- mediante scheda sintetica -dei dati relativi al contenuto, all'oggetto, all'eventuale spesa prevista e agli estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento.
 - *Responsabile per la trasparenza (art. 34)* - In conseguenza della soppressione dell'obbligo di redazione del PTTI, viene modificato anche l'art. 43 del d.lgs. 33/2013, che individua i compiti del responsabile per la trasparenza. Si estende inoltre ai dirigenti responsabili della P.A. il compito di controllare e assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto previsto dallo schema di decreto in rassegna.
 - *Autorità Nazionale Anticorruzione (artt. 36-38)* - Si attribuisce all'A.N.A.C. il potere di ordinare, nei confronti di una P.A. inadempiente, la pubblicazione, entro un termine di 30 giorni, degli atti oggetto di pubblicazione obbligatoria, nonché di segnalare il mancato rispetto degli obblighi di pubblicazione e di irrogare relative sanzioni amministrative.
 - *Responsabilità derivante dalla violazione delle disposizioni in materia di pubblicazione e accesso civico (art. 37)* -Costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, causa di responsabilità per danno all'immagine della P.A. nonché elemento di valutazione ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio, oltre all'inadempimento degli obblighi di pubblicazione, anche il rifiuto, il differimento o la limitazione dell'accesso civico.

Decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56, recante “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50” (cd. nuovo Codice dei contratti pubblici), e della legge 30 novembre 2017, n. 179, avente ad oggetto “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”.

La norma in esame che ha consacrato e perfezionato la disciplina del l'istituto innovativo del whistleblowing.

3. Il processo di elaborazione e le finalità del Piano- PTPCT 2020-2022

L' impostazione del PTPCT 2020-2022 ricalca quella dell'anno precedente, in quanto non sono variare le misure adottate da Fondazione Grand Paradis rispetto alla prevenzione dell'illegalità.

Le innovazioni apportate dal presente Piano fanno capo unicamente alle integrazioni previste dalla Delibera ANAC n. 586/2019 - Pubblicazione dati ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di



informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni) ed in particolare alle indicazioni fornite in merito alla pubblicazione di alcuni dati relativi ai titolari di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'articolo 14 del d.lgs. n. 33/2013, come novellato dal d.lgs. n. 97/2016, nel 2019 sono state adeguate le informazioni pubblicate e tali adempimenti di pubblicazione saranno osservati anche nel triennio 2020-2022.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per Fondation Grand Paradis è la Dott.ssa Eleonora Rocco, che è stato individuato con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 2 del 26.01.2018.

Elaborazione

Il processo di elaborazione e gestione del Piano si articola nelle fasi di seguito brevemente descritte:

- Esame della normativa;
- Redazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza a cura del RPCT e del referente interno;
- Discussione ed adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza in seno al Comitato Esecutivo di Fondation Grand Paradis.
- Pubblicazione tempestiva del Piano nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito di Fondation Grand Paradis.

Attuazione

L'attuazione del Piano è affidata al RPCT che, con il supporto del referente interno, provvederà a diffonderlo a tutti i dipendenti invitandoli al puntuale rispetto di quanto in esso sancito, con particolare riguardo alle misure preventive.

Monitoraggio e revisione

L'attività sarà svolta dal RPCT con il supporto del referente interno e comporterà la valutazione sullo stato di attuazione del Piano, la vigilanza sull'applicazione e sull'osservanza delle misure anticorruzione e la formulazione di eventuali proposte di modifica, laddove le misure già prefigurate si dimostrassero non sufficienti/adequate oppure intervenissero mutamenti sostanziali nell'organizzazione/attività di Fondation Grand Paradis, nonché sull'osservanza della pubblicità dei dati in materia di trasparenza quale strumento attivo per la prevenzione della corruzione.

Relazione annuale

Entro il 15 gennaio di ogni anno, il RPCT presenterà al Comitato Esecutivo di Fondation Grand Paradis una relazione sui risultati dell'attività condotta in funzione di prevenzione dei fenomeni di corruzione e illegalità, dedicata, in particolare, a illustrare gli esiti del monitoraggio sul rispetto del Piano e a valutare gli effetti prodotti dalle misure anticorruptive applicate. L'arco temporale di riferimento sarà compreso tra il 15 gennaio dell'anno precedente e il 15 gennaio dell'anno corrente.

Finalità

In coerenza con quanto prescritto dall'articolo 1, comma 5, lettera a) della legge n. 190/2012, e dal d. lgs. 33/2013 e successive mod., il Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza è principalmente finalizzato all'individuazione del livello di esposizione degli uffici di Fondation Grand Paradis al rischio di corruzione e alla definizione di interventi organizzativi volti a prevenire tale rischio, nonché alla vigilanza sulla comunicazione dei dati in materia di trasparenza e al relativo accesso civico.

4. Ricognizione delle attività ad elevato rischio di corruzione



Il presente capitolo assolve alla prima finalità del Piano che - a norma dell'articolo 1, comma 5, lettera a), della legge n. 190/2012 - deve fornire una "valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione".

Il tipo di strutturazione e le ridotte dimensioni dell'organico dell'ente semplificano tale valutazione.

La ricognizione è stata effettuata secondo due modalità, di seguito illustrate.

Attività di cui all'art. 1, c. della legge n. 190/2012

La norma citata ha individuato alcuni procedimenti per i quali le Amministrazioni pubbliche e gli enti ad esse assimilati sono tenuti ad assicurare livelli essenziali delle prestazioni erogate, a fini di trasparenza e di prevenzione e contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione. Si tratta, in particolare, dei procedimenti di:

- a) autorizzazione o concessione (ossia provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari, privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario);
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale, progressioni di carriera e conferimento di incarichi di collaborazione.

In proposito si evidenzia che Fondation Grand Paradis, sulla base del suo *status* giuridico e dell'operato sino ad oggi posto in essere:

- non adotta provvedimenti di autorizzazione o concessione;

- non concede e non eroga sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o vantaggi economici a favore di persone ed enti pubblici e privati;

- non espleta concorsi e prove selettive pubblici per le progressioni di carriera.

Per ciascuno dei procedimenti/processi che, in esito all'attività ricognitiva sopra descritta, sono stati qualificati "a elevato rischio di corruzione" è stata effettuata la valutazione del grado di rischio insito, indicato con un punteggio numerico (valore massimo 25) che esprime la potenzialità che si verifichi un evento corruttivo e/o un episodio di illegalità. Per la sua misurazione sono stati utilizzati i criteri proposti nell'allegato 5 (La valutazione del livello di rischio) del Piano nazionale anticorruzione, che considerano sia la probabilità (frequenza di verifica) sia l'impatto (importanza delle conseguenze) dell'evento.

Aree di rischio	Probabilità media	Impatto medio	Valutazione complessiva del rischio
A) Autorizzazioni o concessioni (Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario)			0



B) Affidamento di lavori, servizi e forniture	2,8	3	8,5
C) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario)			0
D) Acquisizione e progressione del personale	2,5	2,25	5,625

Valori e frequenze della probabilità					
0= nessuna probabilità	1= improbabile	2= poco probabile	3= probabile	4= molto probabile	5= altamente probabile
Valori dell'importanza dell'impatto					
0= nessun impatto	1= marginale	2= minore	3= soglia	4= serio	5= superiore
Valutazione complessiva del rischio					
valore frequenza medio * valore dell'impatto medio					

Gli esiti delle predette attività sono confluiti nella tabella che segue. Per ognuna delle aree e sotto-aree di rischio comuni e obbligatorie (art. 1, comma 16, della legge n. 190/2012) e per quelle ulteriori individuate a seguito della ricognizione, la tabella elenca i procedimenti/processi qualificati "a elevato rischio di corruzione", il coefficiente numerico che esprime il grado del rischio, il servizio che gestisce il procedimento/processo e la struttura dirigenziale a cui fa riferimento e le misure di prevenzione applicate.

Aree di rischio	Procedimento / processo	Grado di rischio	Servizio	Struttura dirigenziale	Misure di prevenzione
A) Autorizzazioni o concessioni (Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario)	/	/	/	/	/



B) Affidamento di lavori, servizi e forniture	Affidamento lavori servizi e forniture	8,5	Area amministrazione e finanza, Area eventi e progetti, Area comunicazione interna ed esterna	Direzione	Adempimenti di legge, pubblicazione dei bandi e dei contratti nella sezione Amministrazione e trasparente del sito
C) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario)	/	/	/	/	/
D) Acquisizione e progressione del personale	Concorsi, prove selettive e progressioni interne	5,625	Direzione, Servizio Risorse Umane, Commissioni concorso	Direzione	sensibilizzazione dello staff in materia

5. Le misure per contrastare il rischio di corruzione

Questo capitolo è dedicato alla seconda finalità del Piano ossia all'indicazione degli interventi organizzativi volti a prevenire il rischio di corruzione.

L'obiettivo prioritario consiste, infatti, nel definire interventi organizzativi atti a evitare la commissione di fattispecie illecite, con evidente efficacia deterrente. L'obiettivo secondario è, invece, raggiunto con l'applicazione di sanzioni adeguate alla gravità delle violazioni accertate, cui è riconducibile anche efficacia disincentivante rispetto alla reiterazione degli illeciti.

Sono state individuate le seguenti misure di carattere preventivo:

- Adozione di meccanismo di specifica formazione e informazione del Responsabile e del personale operante in uffici a elevato rischio di corruzione;
- Assolvimento degli obblighi di pubblicazione;
- Monitoraggio del rispetto della disciplina in materia di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi
- Aggiornamento del regolamento di contabilità per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture
- Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito

Processo di assunzione delle decisioni

Vengono, di seguito elencate, le misure di prevenzione adottabili nelle fasi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni:

- Rotazione degli incarichi negli uffici a elevato rischio di corruzione. Questa misura sarà attuata a patto che non sia pregiudicata la continuità del servizio, in particolar modo laddove gli incarichi presuppongano il possesso di professionalità o specializzazioni difficilmente



sostituibili. In considerazione della pianta organica di Fondation Grand Paradis, tale misura risulta praticabile in maniera del tutto marginale.

- Gestione condivisa delle pratiche. I procedimenti considerati ad elevato rischio di corruzione saranno gestiti da almeno due dipendenti nell'espletamento della fase di valutazione delle condizioni di ammissibilità delle istanze e dei requisiti rilevanti ai fini della conclusione del procedimento stesso.
- Verifica degli atti a campione sulla correttezza del processo di assunzione delle decisioni.

Specifica formazione del personale

Il personale di Fondation Grand Paradis sarà sensibilizzato in materia di anticorruzione per il tramite del Responsabile della prevenzione della corruzione, con il supporto del referente interno.

Per tutti i dipendenti di Fondation Grand Paradis giudicati esposti a rischio di corruzione sarà valutata la possibilità di accedere, compatibilmente con le risorse disponibili, a interventi formativi in materia di contrasto alla corruzione e all'illegalità.

Obblighi di pubblicazione

Fondation Grand Paradis ha provveduto alla pubblicazione della sezione "Amministrazione trasparente" sul proprio sito istituzionale in ottemperanza alle disposizioni del d.lgs. 33/2013 e successive mod.

Incompatibilità, cumulo di impegni e incarichi

A seguito dell'approvazione del d.lgs. 39/2013, il Responsabile vigilerà riguardo alla corretta applicazione della nuova normativa.

Aggiornamento del regolamento di contabilità

Sono in fase di approvazione da parte del Comitato Esecutivo di Fondation Grand Paradis modifiche al Regolamento di Contabilità, in riferimento alle nuove direttive del "Codice dei contratti pubblici" (d. lgs. 50/2016). In particolare è stata aggiornata la disciplina per l'affidamento e l'esecuzione dei lavori, servizi e forniture, con valore inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria. Tali procedure di affidamento avvengono in conformità delle disposizioni dell'art. 36 del Codice dei contratti pubblici e alle Linee guida predisposte dall' A.N.A.C. Il nuovo regolamento sarà pubblicato sul sito web di Fondation Grand Paradis nella sezione "amministrazione trasparente".

Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito

Il tema del *whistleblowing*, ovvero la tutela del dipendente che segnala illeciti, è regolato dalla L. 192/2012, art. 54 bis. Tale norma non si applica a Fondation Grand Paradis, i cui dipendenti intrattengono con la fondazione un rapporto di lavoro di tipo privatistico. Tuttavia con il presente Piano si intendono tutelare coloro che denunciano o segnalano comportamenti illeciti, attraverso misure quali la protezione dell'identità del dipendente e il divieto di qualsiasi forma di ritorsione contro lo stesso. Segnalazioni sia di casi di illecito o corruzione che di eventuali discriminazioni o ritorsioni devono essere prontamente trasmesse al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza all'indirizzo mail leonora.rocco@grand-paradis.it.

6. Le attività di monitoraggio del Piano

La legge n. 190/2012 affida al Responsabile il compito di monitorare lo stato di attuazione del Piano per la prevenzione della corruzione e per la Trasparenza. Considerate le contenute dimensioni di Fondation



Grand Paradis e la presenza di un'unica figura dirigenziale, l'attività di monitoraggio sarà svolta con il solo supporto del referente interno.

Il monitoraggio dovrà consentire di:

- verificare l'effettiva idoneità delle misure prefigurate nel Piano di prevenzione della corruzione a prevenire e reprimere i fenomeni di corruzione e illegalità all'interno dell'ente;
- vigilare sul corretto funzionamento e sulla puntuale osservanza da parte di tutto il personale dipendente delle misure preventive della corruzione adottate;
- proporre modifiche al Piano allorché le misure prefigurate si siano rivelate insufficienti/inadeguate ovvero siano state accertate significative violazioni delle prescrizioni ivi contenute o siano sopravvenuti mutamenti sostanziali nell'organizzazione e/o nell'attività dell'ente.
- consentire il continuo aggiornamento dei dati sottoposti a obbligo di pubblicità e verificarne il regolare accesso civico.

7. La trasparenza come strumento anticorruzione e l'accesso civico

Nel corso del 2014 e a seguito dell'approvazione del d.lgs. n. 33/2013, Fondazione Grand Paradis ha proceduto alla creazione della sezione del sito istituzionale dedicata alla trasparenza, denominata "Amministrazione trasparente", in conformità all'articolazione e ai relativi contenuti prescritti dalla normativa suddetta. La sezione è in costante aggiornamento.

A livello nazionale il programma per la trasparenza e l'integrità è stato introdotto, a partire dal triennio 2009/2011, con il decreto legislativo n. 150/2009.

A livello regionale, tenuto conto dell'ambito di competenza legislativa primaria della Regione in materia di ordinamento degli uffici degli enti dipendenti dalla Regione e stato giuridico del personale, è stata approvata la legge regionale n. 22/2010 che all'articolo 30 prevede, in particolare, specifici interventi per la trasparenza, ma non prevede la predisposizione da parte degli enti locali valdostani di uno specifico programma per la trasparenza.

Gli enti locali della Valle d'Aosta redigono il programma triennale per la trasparenza e l'integrità, quindi, per la prima volta a partire dal triennio 2014/2016, ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013, che sancisce che tali obblighi costituiscono livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche.

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2015-2017 è stato il primo programma adottato da Fondazione Grand Paradis.

Con le modifiche apportate dal d. lgs. 97/2016, viene soppresso l'obbligo di redigere il PTTI da parte delle P.A., che dovranno provvedere a compilare un' apposita sezione dedicata alla Trasparenza all'interno del PTPCT, indicando puntualmente i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati.

Poiché l'articolo 9 del decreto legislativo 33/2013 dispone che nella home page dei siti istituzionali sia presente un'apposita sezione denominata "amministrazione trasparente", al cui interno siano riportati i dati, le informazioni e i documenti pubblicati ai sensi della normativa vigente, nel corso del 2014 la Fondazione, ha aggiornato il sito web, integrandola sezione "amministrazione trasparente", articolata in sottosezioni di primo e di secondo livello corrispondenti a tipologie di dati da pubblicare, come indicato nell'allegato 1 del d.lgs. 33/2013.

Nel corso del 2020, così come negli anni successivi, la Fondazione lavorerà all'aggiornamento costante e al completamento della stessa.



a) Dati soggetti a pubblicazione

E' attiva sul sito web di Fondation Grand Paradis la sezione "amministrazione trasparente". Nello specifico, la sezione è articolata in sezioni e sottosezioni di primo e di secondo livello corrispondenti alle tipologie di dati da pubblicare, come indicato nell'allegato 1 del d.lgs. 33/2013.

Queste sottosezioni sono riportate nella "tabella n. 1 obblighi di pubblicazione e strutture responsabili", contenente, per la Fondazione, gli obblighi di pubblicazione, lo stato di attuazione, l'aggiornamento, le unità organizzative responsabili dell'istruttoria per l'aggiornamento.

Nella colonna "contenuto dell'obbligo" sono riportati in dettaglio i dati di cui la normativa prevede l'obbligo di pubblicazione. Nella colonna "stato di attuazione" è indicata la disponibilità attuale dei dati sul sito della Fondazione, ed eventualmente la non applicabilità dell'obbligo della presenza del dato.

b) Obiettivi strategici in materia di trasparenza posti dagli organi di vertice negli atti di indirizzo.

Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza per gli enti valdostani sono definiti dalla legge regionale n. 22/2010, che nello specifico prevede che:

1. gli enti di cui all'articolo 1, comma 1, garantiscano la massima trasparenza della propria azione organizzativa e lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità del proprio personale;
2. la trasparenza è intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sul proprio sito istituzionale, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali e dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

Con la definizione e l'attuazione del presente Piano, Fondation Grand Paradis intende quindi assicurare l'accessibilità a dati, notizie ed informazioni che la riguardano e consentire forme diffuse di controllo sociale dell'operato della Fondazione, a tutela della legalità, della cultura dell'integrità ed etica pubblica e del buon andamento della gestione.

c) Indicazione degli uffici e dei dirigenti coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Programma.

Il Responsabile della Trasparenza è la Dott.ssa Eleonora Rocco ed il supplente e referente interno per la Trasparenza è la Dott.ssa Luisa Vuillermoz.

d) Modalità di coinvolgimento degli stakeholder e i risultati di tale coinvolgimento.

Fondation Grand Paradis mette in atto iniziative di comunicazione verso i principali stakeholder della fondazione, al fine di valutare l'accuratezza dei dati pubblicati, la tempestività degli aggiornamenti, la completezza delle informazioni e il concreto interesse della collettività verso i dati comunicati.



Oltre al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Esecutivo, tra gli enti potenzialmente interessati, Fondation Grand Paradis ritiene particolarmente interessati alla tematica:

Stakeholder interni

- Tutti i dipendenti
- Il Revisore legale

Stakeholder esterni

- Regione Autonoma Valle d'Aosta
- Le strutture degli Assessorati regionali
- Parco Nazionale Gran Paradiso
- Unité des communes valdôtaines Grand Paradis
- Comuni
- I visitatori
- I fornitori
- I finanziatori

e) Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti e dei dati pubblicati

La promozione e la diffusione dei contenuti avviene ed avverrà attraverso il sito internet istituzionale di Fondation Grand Paradis www.grand-paradis.it

La sezione, denominata "Amministrazione Trasparente", rinvenibile al link <http://www.grand-paradis.it/it/fondation-grand-paradis/amministrazione-trasparente>, è conforme allo schema indicato dal decreto, e accoglierà progressivamente le informazioni di cui è prevista la pubblicazione.

Il programma e i suoi aggiornamenti sono inoltre comunicati alle strutture aziendali dal RPCT di Fondation Grand Paradis che ne illustra i contenuti evidenziando i compiti affidati ed il contributo a ciascuno richiesto ai fini dell'attuazione del programma stesso.

f) Organizzazione e risultati attesi della Giornata della trasparenza

Fondation Grand Paradis organizza una giornata della trasparenza rivolta a tutti i gli interessati. In tale occasione gli uffici apriranno le porte a tutti coloro che avranno quesiti in merito al lavoro intrapreso riguardo al Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza o, più in generale, riguardo a eventi, servizi e siti naturalistici e culturali gestiti da Fondation Grand Paradis.

g) Individuazione dei dirigenti responsabili della trasmissione dei dati

La Dott.ssa Eleonora Rocco è il Responsabile della trasparenza oltre che dell'anticorruzione, e ha il compito di controllare il procedimento di elaborazione e di aggiornamento dei dati.

La Dott.ssa Rocco Eleonora opera con il supporto del supplente e referente interno per la trasparenza, la Dott.ssa Luisa Vuillermoz.

h) Individuazione dei dirigenti responsabili della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati

La Dott.ssa Eleonora Rocco è il Responsabile della trasparenza con il compito di controllare il procedimento di elaborazione e di aggiornamento dei dati.



La Dott.ssa Rocco Eleonora opera con il supporto del supplente e referente interno per la trasparenza, la Dott.ssa Luisa Vuillermoz.

i) Referenti per la trasparenza all'interno di Fondation Grand Paradis

La Dott.ssa Eleonora Rocco è il Responsabile della trasparenza con il compito di controllare il procedimento di elaborazione e di aggiornamento dei dati.

La Dott.ssa Rocco Eleonora opera con il supporto del supplente e referente interno per la trasparenza, la Dott.ssa Luisa Vuillermoz.

j) Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi

Fondation Grand Paradis, per il tramite del Responsabile della trasparenza e del referente individuato, pubblica i dati secondo le scadenze previste dalla legge e, laddove non sia presente una scadenza, si attiene al principio della tempestività.

- Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell'attività di controllo dell'adempimento da parte del responsabile della trasparenza

Il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal Responsabile della trasparenza con cadenza trimestrale.

L'azione di monitoraggio viene effettuata dal soggetto referente che, con un report periodico, verifica l'andamento ed il conseguimento degli obiettivi del piano, al fine di individuare eventuali azioni correttive che si rendessero necessarie ed eventuali adeguamenti alle continue evoluzioni normative.

- Strumenti e tecniche di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "Amministrazione trasparente"

Al fine di rilevare l'effettivo utilizzo dei dati pubblicati nella sezione Amministrazione trasparente da parte di tutti gli utenti sarà attivato un sistema di analisi degli accessi relativi alle pagine del sito di Fondation Grand Paradis.

- Accesso civico

Per i dettagli relativi all'accesso ai dati e ai responsabili della loro trasmissione e pubblicazione, si rimanda al capitolo 8 – istituzione dell'Accesso civico

- Dati ulteriori

Secondo le indicazioni della CIVIT, i dati ulteriori sono quelli che ogni amministrazione, in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali, dovrebbe individuare a partire dalle richieste di conoscenza dei propri portatori di interesse, anche in coerenza con le finalità del d.lgs. n. 150/2009 e della legge n. 190/2012.

Nel corso del 2019, qualora si riscontrasse l'esigenza di pubblicare dati ulteriori a quelli previsti dalla normativa vigente, si valuterà l'opportunità di implementare tale pubblicazione nell'apposita sezione "Altri contenuti".

8. Le attività realizzate

In tema di lotta all'illegalità e di promozione della trasparenza e dell'integrità, sono state realizzate alcune attività che si riportano di seguito:



Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

La Dott.ssa Eleonora Rocco è stata individuata, con deliberazione del Comitato Esecutivo di Fondation Grand Paradis n. 2 del 26.01.2018, quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale di Fondation Grand Paradis

E' attiva sul sito web di Fondation Grand Paradis la sezione "amministrazione trasparente". Nello specifico, la sezione è articolata in sezioni e sottosezioni di primo e di secondo livello corrispondenti alle tipologie di dati da pubblicare, come indicato nell'allegato 1 del d.lgs. 33/2013.

Istituzione dell'Accesso civico

E' garantito il diritto di accesso civico. Tale diritto può essere esercitato gratuitamente, senza obbligo di motivazione e la richiesta va inoltrata alla Dott.ssa Eleonora Rocco - per delega delle funzioni da parte del Responsabile della Trasparenza- inoltrando una e-mail di richiesta all'indirizzo: info@grand-paradis.it oppure all'indirizzo di posta elettronica certificata fondationgrandparadis@legalmail.it, indicando: indirizzo un e-mail per la risposta, un eventuale indirizzo della pagina web in cui sono assenti le informazioni e la descrizione sintetica della richiesta. Ricevuta la richiesta si verificherà la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione e, in caso positivo, si provvederà alla pubblicazione dei documenti o informazioni oggetto della richiesta nella sezione Amministrazione trasparente del sito di Fondation Grand Paradis, entro il termine di 30 giorni. Contestualmente dà comunicazione della avvenuta pubblicazione al richiedente indicando il relativo collegamento ipertestuale. Se quanto richiesto risulta già pubblicato sul sito web della Fondazione, si limita a indicare il collegamento ipertestuale al documento o alla informazione al richiedente.

In caso di inerzia, ritardo, omessa pubblicazione o mancata comunicazione, il richiedente può contattare la Dott.ssa Luisa Vuillermoz, quale titolare del potere sostitutivo, inviando una richiesta tramite e-mail all'indirizzo luisa.vuillermoz@grand-paradis.it.

9. I termini e le modalità di adozione del PTPCT da parte degli organi di vertice

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2019-2021 viene adottato su proposta del RPCT con deliberazione n. 2 del 26/01/2018 del Comitato Esecutivo di Fondation Grand Paradis.